



Il Ministro della Difesa

**Messaggio del Ministro della Difesa
in occasione della Terza Edizione del Premio Legalità e Sicurezza
“Pasquale Mandato”**

2 ottobre 2026

Egregio Presidente Covino,

nel ringraziarLa per l'invito, desidero rivolgere il mio saluto al Presidente Nazionale Capece, alle Autorità presenti, ai rappresentanti dell'Associazione Nazionale Polizia Penitenziaria, alle donne e agli uomini delle Forze Armate e delle Forze di Polizia e, in modo particolare, ai familiari del Maresciallo Maggiore Pasquale Mandato, alla cui memoria è dedicato questo Premio.

Ringrazio inoltre l'Associazione per la targa che ha voluto conferirmi per il mio impegno al servizio delle Istituzioni. La accolgo con sincera gratitudine e la condivido idealmente con tutte le donne e gli uomini della Difesa che ogni giorno servono il Paese con professionalità, dedizione e senso del dovere.

Pasquale Mandato era vicecomandante del penitenziario di Santa Maria Capua Vetere. Svolgeva il proprio compito con rigore e non venne meno al suo dovere neppure quando, proprio per questo, iniziò a ricevere minacce.

Il 5 marzo 1983 fu ucciso mentre si recava al lavoro.

Lasciò una moglie e tre figli, che hanno dovuto convivere con un dolore immenso e che, nel corso degli anni, hanno saputo custodire la memoria di Pasquale e trasmetterla alle nuove generazioni.

A lui lo Stato ha riconosciuto la qualifica di Vittima del Dovere e conferito la Medaglia d'Oro al Merito Civile alla Memoria.

Ricordare una Vittima del Dovere significa prima di tutto ricordare una persona. Un marito, un padre, un figlio. Significa ricordare gli affetti, la vita e le scelte che ci sono dietro ogni uniforme.

Significa anche fare in modo che il sacrificio di chi ha perso la vita nell'adempimento del proprio dovere non rimanga soltanto una pagina del passato, ma continui a parlare a chi viene dopo di noi.

È questo, credo, il significato più profondo del Premio dedicato a Pasquale Mandato: tenere insieme la memoria e il presente, ricordando chi ha sacrificato la propria vita e riconoscendo, nello stesso tempo, chi oggi sceglie di esserci quando gli altri hanno bisogno.

./.



Il Ministro della Difesa

Lo hanno fatto, lo scorso 12 luglio, i sei militari dell'Accademia Militare di Modena intervenuti a Trieste per soccorrere un automobilista finito in mare. Di fronte a una vita in pericolo non hanno esitato: hanno rotto il finestrino del veicolo e sono riusciti a trarre in salvo la persona rimasta intrappolata nell'abitacolo.

Lo hanno fatto anche gli otto Carabinieri della Sezione Operativa di Campi Salentina e del Radiomobile di Brindisi, intervenuti il 9 febbraio durante una grave azione criminale sulla Strada Statale Brindisi-Lecce. In una situazione di estremo pericolo hanno agito con tempestività, professionalità e coraggio, a tutela delle persone presenti.

Sono episodi diversi, ma raccontano una stessa cosa: cosa significa servire lo Stato.

Significa essere pronti quando gli altri hanno bisogno. Significa assumersi una responsabilità anche quando comporta un rischio. Significa, in alcuni momenti, mettere la sicurezza degli altri davanti alla propria. È il senso del dovere che ogni giorno anima le donne e gli uomini della Polizia Penitenziaria, delle Forze di Polizia e delle Forze Armate e che Pasquale Mandato ha incarnato fino all'estremo sacrificio.

Dietro un gesto che dura pochi secondi ci sono anni di formazione, preparazione e addestramento. Ma, nel momento decisivo, servono soprattutto persone capaci di trasformare ciò che hanno imparato in una scelta concreta.

Impegni istituzionali già assunti mi impediscono, purtroppo, di essere presente alla cerimonia. Desidero però rivolgere un pensiero particolare alle donne e agli uomini della Polizia Penitenziaria, chiamati ogni giorno a svolgere un compito difficile, delicato e indispensabile per lo Stato. Un lavoro spesso lontano dai riflettori, che richiede professionalità, equilibrio, fermezza e un profondo senso delle Istituzioni.

Alla famiglia del Maresciallo Maggiore Pasquale Mandato rinnovo i miei sentimenti di più profondo rispetto e la vicinanza mia personale e della Difesa.

Il modo più autentico per onorare chi ha sacrificato la propria vita per gli altri è continuare a far conoscere il suo esempio e a trasmettere ciò in cui ha creduto.

Con questo spirito, rivolgo le mie più vive congratulazioni ai militari premiati e il mio saluto a tutti i partecipanti alla Terza Edizione del Premio "Vittima del Dovere Pasquale Mandato".

Con sentita partecipazione.

On. Guido CROSETTO
